

Polemiche sulla ‘SuperCamera’ di Commercio in Sicilia: “Regione apra confronto con associazioni”

Autore: Redazione

Data: 15 Luglio 2021



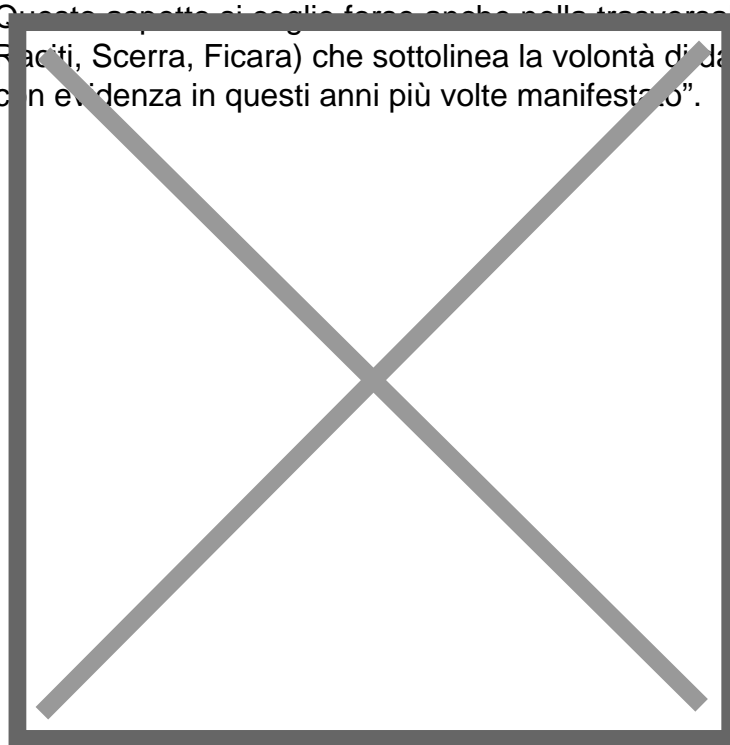
Il recente [emendamento al decreto Sostegni bis](#), che prevede una diversa organizzazione del [sistema camerale siciliano](#) introdotto dalla riforma Madia, ha sollevato opposizioni e polemiche, in parte anche comprensibili, per la previsione di una aggregazione camerale che va da [Siracusa a Trapani](#) legando territori profondamente diversi per storia, tradizioni e caratteristiche del sistema socioeconomico.

La nota congiunta

“Tuttavia – scrivono in una nota congiunta **CONFCOOPERATIVE Sicilia, LEGACOOP Sicilia, UNCI Sicilia, UNICOOP Sicilia, CNA Sicilia, Confartigianato Sicilia, CASA Artigiani, CLAAI Sicilia, Confesercenti Sicilia** – esso ha indubbiamente un merito, che va valorizzato, e che sta nell’aver messo in luce, con una proposta forse anche provocatoria, l’evidente fallimento della precedente riforma del sistema camerale che ha introdotto vincoli che in Sicilia, ma anche in tante altre parti d’Italia, la rendono oggettivamente inapplicabile senza la mortificazione di importanti

territori.

Questo aspetto si coglie forse anche nella trascuratezza della proposta (Prestigiacomo, Minardo, Raciuti, Scerra, Ficara) che sottolinea la volontà di dare voce al profondo disagio che il territorio ha con evidenza in questi anni più volte manifestato”.



“Non ci interessano

polemiche e giochi di potere”

“Ci interessa poco delle polemiche di parte, ci interessano poco i giochi di potere (specie se condotti sulla pelle delle Imprese), ci interessa ancor meno la gestione degli indispensabili processi di privatizzazione delle società controllate, ci interessa molto invece riaprire un dibattito sugli assetti delle Camere di Commercio in Sicilia tenendo conto dell’esperienza dell’applicazione della riforma Madia in questi anni, sia negativa che positiva, per far sì che questi enti possano concretamente contribuire allo sviluppo delle imprese del nostro territorio e dare la garanzia di rappresentare correttamente gli equilibri delle diverse realtà in campo, sia associazioni che territori.

L’emendamento non era del resto inaspettato poiché gli stessi Parlamentari sono stati i protagonisti dell’approvazione dell’articolo 61 della legge n.126 del 13/10/2020 (che ha convertito il decreto legge n. 104 del 14/08/2020) che ha previsto che le Camere da accorpate rimangano tutte “sedi principali” dove poter organizzare rappresentanza, governance e servizi. E ancora, per impulso degli stessi, il Senato ha votato il 23/02/2021 un ordine del giorno che impegna il Governo ad Istituire un tavolo tecnico al fine di “individuare e proporre interventi normativi correttivi” alla Riforma e la Camera qualche giorno dopo ha votato un altro ordine del giorno che impegna sempre il Governo “ad assegnare ad ogni area metropolitana una Camera di Commercio coincidente con il proprio territorio”.

Maturi i tempi per riforma del sistema camerale siciliano

“Su queste basi – aggiunge la nota – riteniamo siano maturi i tempi per una revisione del sistema camerale siciliano a livello regionale e chiediamo al Governo della Regione di avviare immediatamente il confronto con le associazioni datoriali che rappresentano le fonti istitutive delle

Camere di Commercio e di farsi carico, insieme ad esse, di aprire un confronto con il livello nazionale, (Ministero Sviluppo Economico e tavolo tecnico istituito presso lo stesso Ente), in modo da affermare un sistema che, nel rispetto dei principi di efficienza ed efficacia, tenga conto dell'autonomia statutaria regionale (la regione ha la diretta vigilanza sul sistema camerale) e delle aspettative legittime dei singoli territori.

Le Camere di Commercio per essere rispondenti anche allo spirito delle nuove competenze assegnategli dalla legge (interfaccia con le scuole, agenzie di sviluppo, sedi della mediazione, cura degli interessi diffusi delle piccole imprese ecc.) devono necessariamente essere radicate nei territori, e questo è un principio indispensabile per dare impulso, ancor di più dopo la pandemia, ad una azione che spinga lo sviluppo e crei occupazione. L'avvio del confronto potrebbe costituire inoltre l'occasione per ricucire le lacerazioni che si sono registrate tra le associazioni intorno a questa vicenda. Le nostre associazioni sono pronte allora al confronto con spirito di collaborazione e senza pregiudizi di sorta o posizioni precostituite", conclude la nota congiunta.

Catanzaro: riorganizzare sistema Camere di Commercio

“Solo attraverso una riorganizzazione ed un maggiore radicamento sul territorio le Camere di Commercio saranno in grado di rispondere alle esigenze di crescita delle imprese siciliane”.

Michele Catanzaro parlamentare regionale del Partito democratico e vicepresidente della commissione Attività produttive risponde così alla proposta di accorpamento degli enti camerali di territori diversi, come previsto nella bozza di riforma del decreto sostegni bis.

“Occorre riaprire un dibattito sugli assetti delle Camere di Commercio in Sicilia – aggiunge Catanzaro – per contribuire allo sviluppo delle imprese del nostro territorio e garantire la rappresentanza delle diverse realtà in campo, sia associazioni che territori”.

Riferimento articolo: <https://www.blogsicilia.it/catania/polemiche-supercamera-commercio-sicilia-regione-confronto-associazioni/617444/>

Generato il 16/06/2026